
Epopée et mémoire nationale au XVII^e siècle. Actes du colloque tenu à l'Université de Caen réunis par F. Wild

Monica Pavesio



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3077>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3077

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 luglio 2013

Paginazione: 452

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Monica Pavesio, « *Epopée et mémoire nationale au XVII^e siècle. Actes du colloque tenu à l'Université de Caen réunis par F. Wild* », *Studi Francesi* [Online], 170 (LVII | II) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3077> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3077>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Epopée et mémoire nationale au xvii^e siècle. Actes du colloque tenu à l'Université de Caen réunis par F. Wild

Monica Pavesio

NOTIZIA

Epopée et mémoire nationale au xvii^e siècle. Actes du colloque tenu à l'Université de Caen (12-13 mars 2009), réunis par F. WILD, Caen, Presses Universitaires de Caen, 2011, pp. 226.

- 1 Nel xvii secolo, quando la Francia inizia ad avere un ruolo dominante in Europa, a livello militare, politico e culturale, emerge la necessità di celebrare la nazione francese, creando degli eroi nazionali. Personaggi che devono appartenere alla stirpe dei re ed avere abbracciato la religione cristiana, come Clodoveo, Carlomagno e San Luigi. È in questo periodo, dunque, che si sviluppa il genere dell'epopea nazionale.
- 2 Le comunicazioni riunite nel volume curato da F. Wild mettono in evidenza i legami delle epopee secentesche con la tradizione epica precedente e con l'attualità politica contemporanea.
- 3 La prima sezione intitolata «Contextes» contiene quattro comunicazioni. J. M. CONSTANT, specialista d'antropologia storica, nel suo articolo *Littérature et construction politique: le héros de la Ligue à la Fronde*, studia la perdita di valore dell'eroismo virile, alla base della scrittura epica, in una società ormai governata da un potere centrale forte, e si sofferma sulla popolarità verso la metà del secolo di valori femminili e di personaggi, come Gaston d'Orléans, che rappresentano l'antierismo. In *Amazones et guerrières: esquisse d'une épopée future chez Marie de Gournay*, G. DEVINCENZO riprende le tematiche dell'eroismo femminile nell'opera di Marie de Gournay, appassionata amazzone ed ammiratrice di Giovanna d'Arco. A Mazarino, al suo interesse per l'epopea, ed alla

celebrazione della sua gloria, (*Mazarin mécène de l'épopée*) è dedicato l'articolo di Y. LOSKOUTOFF, mentre M. G. LALLEMAND (*La Calprenède et l'épopée*) si occupa del *Faramond*, l'epopea di La Calprenède, scritta in prosa come un romanzo, e dedicata al nuovo re Luigi XIV. L'opera di La Calprenède segna la fine dell'epopea in versi e l'inizio dell'egemonia del romanzo.

- 4 La seconda sezione, «Ecriture», contiene una serie di articoli che rintracciano i modelli antichi nelle epopee moderne: D. BJAÏS analizza il *Clovis* di Desmaret, avvicinandolo all'epopea rinascimentale (*"Vois-tu Clovis grand honneur des Troyens?" : images du premier roi chrétien dans l'épopée de la Renaissance*); F. WILD ritraccia la narrazione epica sempre nel *Clovis* e ne *La Pucelle* (*La narration épique dans La Pucelle (1656) et dans Clovis (1657)*); ancora nel *Clovis* di Desmaret, M. ROUSSILLON ritrova la presenza di motivi direttamente ripresi dai romanzi di cavalleria (*Usages du merveilleux dans le "Clovis" de Desmaret de Saint-Sorlin*). All'*Alaric* di Scudéry è dedicato l'articolo di Ph. CHOMÉTY, *Du poème épique à la poésie d'idées: philosophie, science et morale dans "Alaric, ou Rome vaincue" (1654) de Georges de Scudéry*. Torniamo poi sull'epopea femminile con il saggio di N. GRANDE sulla *Judith* di Marie de Calages (*Une figure féminine épique: "Judith" de Marie de Calages*), mentre A. MONTERO dedica la sua attenzione alla poetica ed alla politica nel *Charle Martel* di Carel de Sainte-Garde (*Poétique et politique dans le "Charle Martel" de Carel de Sainte-Garde*).
- 5 L'ultima sezione del volume è dedicata allo studio delle poetiche del genere. G. GIORGI (*Epopée et roman dans les poétiques italiennes et françaises du genre narratif aux XVI^e et XVII^e siècles*) sintetizza i dibattiti, prima italiani e poi francesi, che hanno preceduto la nascita dell'epopea secentesca in Francia, e si sofferma sulla forte influenza del Tasso; J. F. CASTILLE rintraccia il verso eroico e ne analizza la poetica nel *Clovis* di Desmaret (*"Le héros et le vers ne composent qu'un corps": la poétique du vers héroïque dans le "Clovis" de Desmaret de Saint Sorlin*); P. THOUVENIN illustra l'importanza delle poetiche gesuitiche nella riflessione sull'epopea (*Une poétique épique jésuite? Les traités des Pères Mambrun, Le Moyne et Rapin dans le classicisme français*).
- 6 Una ricca bibliografia, un indice dei nomi e delle opere, un breve riassunto in francese ed in inglese degli articoli, una nota biografica sugli autori concludono il volume.